

VareseNews

“Fare il male in tutti i modi possibili”. Un podcast racconta le Bestie di Satana, che fecero quattro vittime nel Varesotto

Pubblicato: Lunedì 1 Agosto 2022



«**Fare del male in tutti i modi possibili**». Era l'ordine che regnava dentro al gruppo delle **Bestie di Satana**. Lo racconta **Andrea Volpe**, uno dei capi, nella nuova puntata di “**Indagini**”, il podcast mensile del Post dedicato a celebri casi di cronaca, che **ricostruisce in un'ora e mezza mese la vicenda delle Bestie di Satana**, il gruppo di giovani e giovanissimi di **Somma Lombardo** che è stato riconosciuto responsabile di quattro vittime, tre dirette e una indiretta.

Ancora oggi molto nota non solo in zona, a distanza di 18 anni dai fatti viene definita dal Post “**una vicenda che oscilla tra l'inquietante e il grottesco**, prima di diventare tragica”. Un gruppo che secondo alcuni – tra cui il Pm del primo processo – era una setta e che secondo altri invece era più *una banda* di strada, protagonista di feroci prove d'iniziazione e di fedeltà e di una *gerarchia* interna.

Il gruppo infatti era **composto da ragazzi di provincia e inizialmente viveva di fascinazioni e simboli truci**, di quelli che si sfoggiano a vent'anni per spirito di ribellione. A tenerlo unito era la musica *metal*, da cui passava un certo immaginario satanico, che alcuni interpretavano persino quasi in modo giocoso e loro invece presero come spunto.

Dalle provocazioni infatti – anche per il consumo di droghe pesanti – il gruppo scivolò progressivamente in prove violente e poi in un'inquietante forma di fascinazione e costrizione interna, in realtà condivisa a fondo solo da alcuni. **Il 17 gennaio 1998 nei boschi di Somma furono uccisi due**

membri del gruppo, Chiara Marino e Fabio Tollis, dopo che quest'ultimo aveva manifestato l'intenzione di allontanarsi da quell'ambiente.



La sera dell'omicidio di Tollis e Marino, accuratamente preparato (e non scoperto fino al 2004) non si presentò all'appuntamento anche un altro membro del gruppo, **Andrea Bontade, che in seguito fu perseguitato dagli altri** e indotto al suicidio.

L'omicidio di Mariangela Pezzotta a Golasecca, nel 2004

La quarta vittima ascritta al gruppo era completamente estranea alle dinamiche: era **Mariangela Pezzotta, ex fidanzata di Andrea Volpe, uccisa il 24 gennaio 2004** nello chalet della famiglia Ballarin a Golasecca. Al momento dell'omicidio era presente anche la diciottenne Elisabetta Ballarin, che assistette alla morte di Mariangela Pezzotta senza reagire e che per questo fu condannata insieme a Volpe per omicidio volontario.



Mariangela Pezzotta

Fu proprio **l'omicidio di Pezzotta a consentire di rimettere insieme gli elementi per ricostruire quanto avvenuto sei anni prima.**

Per anni il padre di Fabio Tollis aveva cercato tracce del figlio e aveva sostenuto che fosse stato vittima – con Chiara Marino – di un omicidio: la storia di questo instancabile operaio gruista, genitore generoso, padre fino all'ultimo giorno, è una delle due storie di grande amore, di bene, che si contrappone al male, dentro alla storia delle Bestie di Satana.

Chi erano le bestie di Satana

I “capi” del gruppo erano **Paolo Leoni** (indicato dai giudici come vero leader) e **Nicola Sapone**, ma un ruolo forte aveva anche **Andrea Volpe** (che ebbe poi una condanna a vent'anni, con il riconoscimento di aver collaborato). Furono condannati – nel processo partito a **Busto Arsizio** – anche **Mario Maccione, Pietro Guerrieri, Eros Monterosso** e **Marco Zampollo**. Molti hanno già scontato la pena interamente, Leoni e Sapone stanno scontando invece l'ergastolo.

La storia delle Bestie di Satana ha ispirato in modo vago vari film, serie tv e libri, è stata raccontata anche in documentari, libri e podcast (come appunto quello del Post uscito oggi). Tra le opere più recenti “**Poco più di un fatto personale**”, con **Chiara Boscaro** e **Marco Di Stefano**, per la regia di **Stefano Beghi**, presentato quest'anno a Varese.

La storia di Elisabetta Ballarin

Ha avuto molta eco, anche a livello nazionale, la vicenda di **Elisabetta Ballarin**, la diciottenne condannata per l'omicidio di Mariangela Pezzotta: detenuta a Brescia, **ha iniziato un percorso insieme al padre di Mariangela, Silvio Pezzotta**, che l'ha aiutata negli studi e ha condiviso un percorso di riparazione. Degli altri membri del gruppo, in carcere, si è parlato meno. Per una volta il bene ha fatto più rumore del male.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it